

27 GENNAIO

GIORNO DELLA MEMORIA

Anna Frank “la storia” da raccontare per non dimenticare

Di Elena Sorrenti

2B I.C. “Pascoli-Crispi” Messina

La breve vita della giovane tedesca divenuta simbolo della Shoah



Il 27 gennaio di ogni anno si celebra, in tutto il mondo, il Giorno della Memoria e viene ricordato l'arrivo ad Auschwitz delle truppe sovietiche dell'Armata Rossa che svelarono al mondo gli orrori del campo di concentramento.

Anna Frank fu una giovane ebrea tedesca divenuta simbolo della **Shoah** grazie al suo diario scritto nel periodo in cui lei e la sua famiglia si nascondevano dai nazisti e la sua tragica morte avvenuta nel campo di concentramento di Bergen- Belsen.

Anna nacque a Francoforte il 12 giugno del 1929. Suo padre, Otto

Frank, era un imprenditore e, con l'inizio dell'antisemitismo in Germania, decise di emigrare con tutta la famiglia in Olanda.

Nel maggio del 1940 anche l'Olanda venne occupata dai nazisti e anche lì iniziarono le persecuzioni razziali.

La famiglia Frank cerca di emigrare negli Stati Uniti ma, non riuscendovi, decide di rifugiarsi in un nascondiglio che Otto aveva realizzato nel retro dell'edificio in cui aveva sede la sua ditta in Prinsengracht 263.



Camera di Anna e Fritz

Nell'alloggio segreto vivranno per due lunghi anni la famiglia Frank, Hermann, Augusta e Peter Van Pels e Fritz Pfeffer.

La vita da clandestini fu per tutti disagiata: non potevano uscire né fare nulla che potesse attirare l'attenzione di qualcuno che avrebbe potuto denunciarli.

Anna che ha solo 13 anni ha un carattere vivace e fantasioso e trascorre gran parte del suo tempo

studiando; inizia a scrivere, proprio in quelle anguste stanze, il suo diario.

Anna racconta le sue paure da adolescente, gli screzi con i compagni di prigionia, soprattutto quelli con Fritz con il quale condivide la camera e l'amore nato per Peter.

Nel diario Anna parla anche dei suoi sogni, delle sue speranze di diventare una scrittrice, dei suoi dubbi sul destino del popolo ebraico.

Il 4 agosto del 1944 le SS fanno irruzione nell'alloggio segreto.

Anna e la sorella Margot vengono deportate ad **Auschwitz** per poi essere trasferite nel campo di **Bergen-Belsen** dove, nel febbraio del 1945, a distanza di pochi giorni una dall'altra, moriranno di tifo.



Campo di Bergen-Belsen

L'unico sopravvissuto fu Otto Frank che, tornato ad Amsterdam alla fine della guerra, trova il diario della figlia e lo consegna alla stampa.

Il Diario di Anna diventa così la testimonianza delle persecuzioni subite dal popolo ebraico.

Anna e il suo diario sono considerati in tutto il mondo i simboli della Shoah.

Tradotto in più di 70 lingue **“Il diario di Anna Frank”** è una delle opere più lette al mondo.



Diario originale

Il manoscritto originale si trova nell'Istituto Nazionale degli Archivi sulla seconda guerra mondiale di Amsterdam.

Nel 2009 l'UNESCO ha inserito il diario **nell'Elenco delle Memorie del Mondo**

Nel maggio del 2018, a più di settant'anni dalla prima pubblicazione, sono state ritrovate due pagine inedite, scritte il 28 settembre del 1942 e nascoste nel taccuino originale da una carta marrone incollata dalla stessa autrice. La scoperta è stata fatta dalla Fondazione Anna Frank. Il contenuto è sorprendente: si tratta di barzellette, curiosità e appunti sulla sessualità. Pensieri che ci ricordano come Anna Frank non sia “soltanto” un simbolo dell'Olocausto ma, anche e soprattutto, un'adolescente.